

 <b>CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA</b>	<b>PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA PER MOVIMENTI FRANOSI</b>	Rev: 00 Data: luglio 2021.
<b>AREA SERVIZI TERRITORIALI METROPOLITANI</b>		Pag: 1 di 5

***A043 – I.I.S. “L. Fantini”***

***Via Bologna, 240 - Vergato (BO)***

**Intervento di messa in sicurezza per movimenti franosi  
“I.T.C. Fantini” di Vergato (BO)**

## **R.12\_RELAZIONE GESTIONE MATERIE**

***Progettista e Dirigente :***

***Ing. Massimo Biagetti***

**R.U.P.**

***Ing. Marco Ferrarini***

Luglio 2021

**Sommario**

1 Descrizione del contesto.....2

2 Descrizione dell'intervento.....2

3 Attività di scavo e movimenti terra.....2

4 Gestione delle terre e rocce da scavo.....4

# 1 Descrizione del contesto

La presente relazione di utilizzo delle terre e rocce da scavo è stata redatta ai sensi del D. P. R. n. 120/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo” che, all’art. 4 stabilisce i criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti, riutilizzabili in sito.

L’intervento in questione riguarda la messa in sicurezza per movimenti franosi dell’Istituto “ITC Fantini” in Via Bologna, 10 – Vergato (BO) su incarico del Dott. Ing. Massimo Biagetti, Dirigente dell’Area Servizi territoriali metropolitani, Dirigente pro-tempore del Servizio Edilizia Scolastica, Istituzionale, Prevenzione e Protezione della Città Metropolitana di Bologna (C.F. e P.IVA 03428581205), con determinazione dirigenziale n. 845 del 06/08/2020 - pg 40308/2020.

L’area direttamente interessata dai futuri lavori risulta ubicata su di un versante con orientamento Est, alla periferia del centro abitato di Vergato, alla quota di circa 225 metri sul livello marino.

I terreni risultano distinti al Catasto del Comune di Vergato, al Foglio n. 44 e Mappale n. 315, in area sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923).

# 2 Descrizione dell’intervento

I dati geologici e idrogeologici sono stati desunti dalla “Relazione geologica, sismica e geotecnica” redatta dal Dott. Geol. Thomas Veronese nel marzo 2021, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli.

Le attività che verranno realizzate per la demolizione e ricostruzione del muro oggetto di intervento , saranno le seguenti:

- 1) Predisposizione dei piani a monte del muro per la realizzazione di una paratia di pali ad elica continua permanente (d.600 mm – l=16.60 m);
- 2) Demolizione del muro esistente in tutte le sue parti;
- 3) Ricostruzione di nuovo muro su pali di fondazione (d. 600 mm – l=14.00 m).
- 4) Costruzione di una nuova linea di pozzi drenanti (n. 16 pozzi -d. 1500 – l= 15 m)

# 3 Attività di scavo e movimenti terra

Per ogni opera viene considerato:

- **Volume di terra scavato** pari al volume di scavo utile per la realizzazione della fondazione (area effettiva della fondazione moltiplicato per un'altezza di scavo di un metro) e il volume reale di scavo per permettere le lavorazioni di carpenteria (casserature, getti, ecc). E la realizzazione dei pozzi drenanti
- **Volume di terra reimpiegato negli scavi** pari alla differenza tra il volume reale di scavo e il volume di scavo utile per la realizzazione della fondazione
- **Volume di terra residuo** pari alla differenza tra il volume reale di scavo e il volume reimpiegato negli scavi.

Opera	Volume di scavo singola opera	Volume di scavo totale	Volume di terra reimpiegato negli scavi	Volume di terra residuo
	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]
Palo lato valle	3,96	94,95	0,00	94,95
Palo lato monte	4,69	225,18	0,00	225,18
base muro	8,58	8,58	0,00	8,58
sistema drenante	68,60	68,60	27,09	41,51
trave	0,46	5,01	0,00	5,01
sbancamento a monte	135,73	135,73	135,73	0,00
Reti raccolta acque	0,40	20,00	0,00	20,00
Pozzi drenanti	26,49	423,9	0	423,9
Linea scarico pozzi	7,85	7,85	0	7,85
<b>Volume totale di terra residua</b>				<b>826,97</b>

## 4 Gestione delle terre e rocce da scavo

Ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “regolamento recante la disciplina semplificata sulla gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 98 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazione dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”, poiché i volumi di scavo sono inferiori a seimila metri cubi, trattasi di “cantiere di piccole dimensioni” di cui alla lettera t) dell’Art. 2.

Il terreno scavato viene avviato a smaltimento come rifiuto presso idoneo impianto con codice CER 17.05.04, con il conseguente rispetto delle norme specifiche di settore.

I requisiti necessari per il conferimento rifiuti in un impianto sono:

- 1) Materiale fotografico rappresentativo del rifiuto per il quale è richiesto il conferimento.
- 2) Analisi di classificazione del rifiuto, che attesti la NON pericolosità dello stesso e comprensiva della ricerca di amianto e I.P.A.;
- 3) Test di cessione per attività di recupero, ai sensi dell’Art. 9 e All. 3 del D.M. 05.02.1998 s.m.i.;
- 4) Analisi di caratterizzazione su sostanza secca, nel rispetto dei limiti di colonna A o colonna B della Tab. 1, All. 5, Titolo 5, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.